

## BILANCIO DI PREVISIONE 2024/2026

### RELAZIONE DEL CAPOGRUPPO DELLA LEGA VALLÉE D'AOSTE

Se dovessimo definire, con un tweet, questo bilancio, potremmo definirlo Bilancio di Schrodinger, ovvero un bilancio che contemporaneamente presenta risorse e non ne presenta, o meglio, ne presenta molte nel 2024, per poi andare a ridursi nel 2026.

Preliminarmente, per inquadrare la questione, sarebbe stato molto più interessante esaminare questo bilancio, per trasparenza e facilità di lettura, **con una distinzione che permettesse di suddividere** meglio alcune voci, ad esempio il costo del personale dipendente, magari suddividendo e quantificando anche i lavoratori interinali, i costi di personale incaricato da società esterne, le consulenze e gli incarichi. Di sicuro ci avrebbe fornito una panoramica più ampia su tutto il complesso del documento e ci avrebbe permesso di ragionare in maniera più precisa sull'evoluzione della spesa.

Si è, in ogni caso, parlato molto del pareggio a 1,8 miliardi, ne hanno parlato soprattutto i membri di questa maggioranza, quasi come se a fare la differenza fosse la cifra finale, e non, invece, l'allocazione di questa cifra, ovvero che cosa si intende fare con fondi che, alla lettura della documentazione, si assottigliano sempre di più.

Non deve sfuggire, però, a questo Consiglio che gli aumenti di spesa di questi anni sono in diverse voci imputabili alle extra risorse del PNRR ed è di tutta evidenza che certi totali si raggiungono anche con un grosso apporto di risorse non proprie, quindi con il già citato Pnrr e con i fondi europei, oltretutto, come già rappresentato dalla relazione di minoranza, dall'inflazione che si dimostra, come ben sappiamo, un'arma a doppio taglio, e questo è quanto mai evidente se si guardano i picchi ridiscendere nel 2026.

Proprio per questa discontinuità il sembra non venire incontro a quelle necessità di intervento che portano ovunque sviluppo: dai giovani al miglioramento della sanità, dalla formazione terziaria alla promozione industriale.

Collegato a questo bisogna ricordare che in alcuni casi l'utilizzo di fonti proprie, invece di quelle europee, vincola molto e non si comprende quale sia la ratio dietro a queste scelte. Un esempio è **l'art 38 della legge di Stabilità, concernente il Finanziamento Piano Politiche del Lavoro, sul quale anche i sindacati hanno mosso perplessità rispetto all'entità del finanziamento, circa 32 milioni, nel quale si predilige l'utilizzo delle risorse regionali a scapito di quelle dei Fondi europei che stanno scontando per diverse ragioni, un deciso ritardo nella loro attuazione con il rischio di perdita delle risorse a causa del probabile mancato raggiungimento dei target previsti dai regolamenti.**

Un altro esempio è l'articolo 15, sempre della Legge di Stabilità, che decide di destinare fondi regionali ai servizi per gli immigrati, incontrando, strano ma vero, addirittura la contrarietà addirittura della Cgil, che scrive, nero su bianco, come *"i percorsi di integrazione degli stranieri possono essere finanziati dal FSE e liberare risorse dal bilancio regionale"*. Non possiamo che concordare con questa affermazione, ed ecco perché su questo specifico punto abbiamo voluto inserire un emendamento che possa liberare risorse in favore delle persone meno abbienti, andando a far rivivere il Prestito d'onore.

Da citare, anche a fronte di questi dati, dei risultati resi noti da un recente studio reso pubblico dalla CGIA di Mestre la nostra Regione è di pochissimo sopra il pil del 2019, ovvero del momento Pre-Covid.

Mentre la Lombardia fa segnare un +5,3%, se i nostri vicini piemontesi fanno segnare un +1,6%, una regione montana come il Trentino è a + 3,4%, il nord Ovest si attesta ad un + 3,9% e perfino il sud fa segnare un +2,3% la nostra regione evidenzia un asfittico 0,2%, che di certo non giustifica certe rosee previsioni evidenziate da alcuni colleghi all'interno di quest'aula e che evidenzia, una volta in più, come a prescindere dei totali sia la qualità della spesa a fare la differenza.

Importante, però, è ricordare che anche durante la relazione di maggioranza sono stati evidenziati due fattori importanti che stanno mordendo, con ferocia, le famiglie, ovvero l'inflazione, che ha abbattuto il potere d'acquisto, e l'aumento dei costi energetici

Ecco, proprio di fronte a queste due tagliole non si rileva, all'interno del documento, una risposta concreta che possa mettere in sicurezza e concorrere, positivamente, ad aiutare quelle famiglie che stanno scivolando nella povertà, o che nella povertà ci si trovano già.

Nell'audizione con le parti sociali questa mancanza è stata rilevata da più parti. Principalmente non possiamo non citare come sia le associazioni di consumatori che i sindacati ritengano che ci debba essere una misura di aiuto che possa contrastare gli effetti negativi dei rincari delle bollette e che tenga conto della condizione climatica in cui la nostra Regione è inserita.

Questo è quello che da tempo, fin dal 2018, la Lega sostiene in ogni legge di bilancio, e da allora prova a rimpinguare quel capitolo che è stato svuotato in maniera sconsiderata. Fortunatamente anche quest'anno ci sarà la possibilità di rimediare a questa mancanza, grazie all'emendamento presentato, che, se approvato, permetterà di dotare migliaia di famiglie di un aiuto concreto per fare fronte all'aumento delle spese per il riscaldamento. Su questo, va detto, non ci sono state voci dissonanti, anzi, mi ha stupito particolarmente vedere che sul calo del potere di acquisto delle famiglie si sono trovati a concordare tanto Confindustria, che ha osservato come i consumi delle famiglie siano pressoché stagnanti, evidenziando come se le famiglie più benestanti utilizzino il risparmio accumulato, quelle a basso reddito sono in difficoltà con le loro disponibilità erose dall'inflazione, come testimonia la caduta delle vendite di beni alimentari, quanto le associazioni dei Consumatori che hanno lanciato l'allarme sulle quasi 5 mila famiglie che sono già in povertà energetica da parecchio tempo e che rischiano, a causa della situazione internazionale, un percorso di aumenti non indifferenti di quello che è il gas e di quella che è l'energia elettrica, con gli effetti che ben possiamo ipotizzare.

Oltre a questo, abbiamo potuto apprezzare come anche sindacati più vicini alle posizioni dell'attuale governo regionale abbiano espresso rimostanze circa la scarsa attenzione data verso la condizione delle famiglie più in difficoltà, ad esempio, verso chi si è trovato a dover pagare mutui a tasso variabile con tassi schizzati verso l'alto, grazie ad una dissennata politica di aumenti varata dalla Bce, facente parte di quella Europa disattenta ai più deboli, ed alle realtà più piccole, che qualcuno vorrebbe replicare nel 2024.

**Altro capitolo è quello che riguarda il teleriscaldamento, anche questo al centro delle audizioni e dei pareri espressi dalle associazioni di categoria, che hanno fatto percepire, plasticamente, come** tutte le persone che hanno un ISEE inferiore ai 15 mila euro, se collegate a gas o alla corrente di compagnie nazionali, hanno un aiuto economico, mentre questo non sia trasposto a chi è stato collegato, spesso contro voglia, al teleriscaldamento. Nessun aiuto nessuna considerazione e costi superiori a quelli di mercato, e gli effetti si vedono tra quelli che vivono nelle strutture dell'ARER, che non riescono a pagare neanche le spese condominiali e addirittura non riescono a pagare neanche l'affitto, ed il rischio è di peggiorare questa situazione. Anche su questo, il mio gruppo, ha presentato un ordine del giorno che chiede di poter liberare gli assegnatari e permettergli di collegarsi alla fonte energetica che preferiscono, e quindi, a quella più conveniente.

Curiosa, infine, è la disposizione che contiene i contributi per l'acquisto da parte dei giovani di una macchina elettrica. Quanti giovani, infatti, conosciamo con questa esigenza, e soprattutto, con i fondi necessari per effettuare questo acquisto? Il rischio concreto, con questa misura, è aiutare una piccola percentuale di persone che ha già le disponibilità economiche per accedere, mentre chi è realmente bisognoso di un aiuto rimarrà escluso, e di certo non sono le macchine elettriche la soluzione circa i problemi di emissione di CO<sub>2</sub>, se i dati, come sappiamo, ci dicono che l'Europa, nella sua interezza, emette l'8% totale della CO<sub>2</sub> in atmosfera, mentre altri continenti inquinano come se non ci fosse un domani, ma, d'altra parte, siamo anche la Regione che, con il vostro sostegno, spende 130 milioni di euro per elettrificare una linea che porterà, quale beneficio, una percorrenza inferiore di 30 secondi ed un risparmio, in termini di CO<sub>2</sub>, che dire risibile è dire poco, ma tanto basta per dirsi green.

Parlando invece di personale evidenzierei altre due criticità particolari che si trovano in questo documento, da una parte la mancanza della copertura di una indennità sanitaria estesa anche agli Oss, mancanza che discuteremo con un emendamento che stanziava i fondi necessari a questa implementazione. Dall'altra parte, come evidenziato anche durante le audizioni, permangono criticità circa le **assunzioni del personale Atar. E' stato evidenziato, infatti, come su 396 unità di personale di cui si ha la necessità, ne manchino ancora 52 su cui non si comprendono le previsioni rispetto alla copertura di questi posti vacanti.**

Anche il tema dell'università risulta, purtroppo, poco seguito, al netto degli annunci shock fatti più per stupire l'opinione pubblica che per reale rilievo della situazione esistente. Di fronte ad un ateneo che finalmente apre, dopo una lunga odissea, che ho avuto il piacere di attraversare in qualità di rappresentante degli studenti, infatti, l'audizione dei rappresentanti degli studenti ha evidenziato un aspetto particolarmente critico della nostra università. A fronte infatti di 400 studenti fuori sede, di cui 100/150 si fermano ad Aosta, con una stima di aumento a fronte dell'isolamento che fra poco colpirà la nostra regione, gli studenti sono preoccupati, perché a fronte dei contributi alloggio che sono usufruibili per gli studenti che prendono una casa in affitto ad Aosta ci sono pochi alloggi disponibili ed i prezzi sono alti, addirittura 400/450 euro in media per l'affitto di una stanza in coabitazione con altri. Ecco a fronte di tutto questo del nuovo dormitorio non ci sono notizie. I rappresentanti hanno riferito che a seguito di una riunione con il Direttore generale, avvenuta 6 mesi fa, era stato detto che tempo un anno, massimo un anno e mezzo, lo studentato sarebbe stato pronto. La realtà, però, è sotto gli occhi di tutti.

Sotto gli occhi di tutti è anche un'altra iniziativa, ovvero gli emendamenti presentati, uno di quelle assurdità amministrative di cui ancora non riesco a capacitarmi. Cioè per l'ennesima volta abbiamo un documento che prevede una gestazione di mesi, in cui immagino che venga sottoposto ai raggi X da parte di funzionari e autorità politica, che, dopo questo attento esame, viene deliberato e poi, così, quasi per caso, si buttano lì più di dieci emendamenti con i quali, ad esempio, si "prenotano" dei fondi dell'avanzo inserendo una lista di priorità, così, con la logica del "caspita, ce lo eravamo scordati..".

Particolarmente interessante, fra questi, la presenza, dichiarata dal Presidente in audizione, del reperimento delle coperture per i lavori di efficientamento energetico messo in piedi dall'Arer, non soltanto nel Quartiere Cogne ma in tutta la Valle, che conferma la nostra previsione, quel progetto si è trasformato in una enorme voragine che inghiottirà fondi su fondi e non si sa se verrà portato a termine. Nel frattempo rimarranno cantieri, disagi, limitazioni, case sventrate, alloggi dati alle imprese senza alcun contratto e teleriscaldamento obbligatorio, a prezzi maggiorati per tutti.

Un bilancio quindi iniziato male, con un confronto che ha coinvolto prima le parti sociali e soltanto dopo il Consiglio e le commissioni consiliari competenti, con una mancanza di riguardo dei rappresentanti dei cittadini che, secondo me, denota l'incertezza verso il futuro, dove quello che manca è la forte impronta politica, al punto che lo stesso presidente si è limitato ad elencare, come se lo avesse fatto un dipendente dell'assessorato finanze, le varie missioni con quello che contengono e finanziano, senza un acuto, senza una rivendicazione politica, quasi a riflettere il grigiore che questa maggioranza traballante, che tiene insieme tutto ed il contrario di tutto, dai comunisti imborghesiti ai moderati centristi, in un solo afflato. Unico sussulto, come detto, gli auto emendamenti, puntuali come un orologio, che arrivano, dopo mesi di gestazione, a modificare il testo partorito. Ben 11, tra i quali ne troviamo uno che indica su cosa, in futuro, questa maggioranza di Schrodinger vorrà porre la sua attenzione, ma, ahimè, comunicando anche che in fase di elaborazione, di quei temi se ne era proprio dimenticata